

collana ambiente

scheda
informativa

26

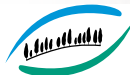
VIA

Valutazione
di Impatto
Ambientale

Aggiornamento aprile 2022



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

REGIONE
TOSCANA

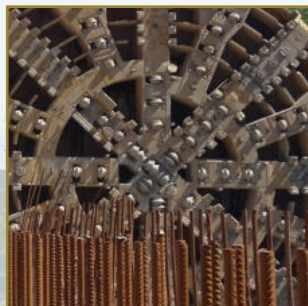


**scheda
informativa**

26

VIA **Valutazione di Impatto Ambientale**

aprile 2022



Per suggerimenti e informazioni:
Settore Comunicazione, informazione
e documentazione

ARPAT, via del Ponte alle Mosse, 211 - 50144 Firenze
Tel. 055.32061 - Fax 055.3206324
urp@arpat.toscana.it

Stampa: Arti Grafiche Cardamone Srl - Decollatura (CZ)

Stampato su carta realizzata con cellulosa proveniente
da foreste gestite in maniera corretta e responsabile

A cura di
ARPAT,
Settore VIA/VAS

e
Settore Comunicazione,
informazione e documentazione (SCID)

Redazione e realizzazione grafica

*Francesca Baldi,
Maddalena Bavazzano,
Gabriele Rossi*
ARPAT, SCID

Foto ARPAT

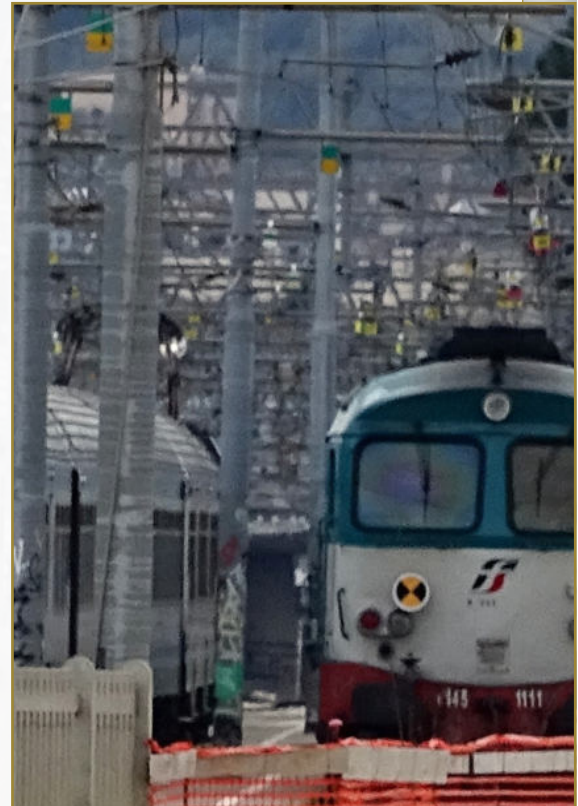


Foto di coperta:
Fresa (TBM) per la realizzazione
della galleria Santa Lucia, A1- FI



**Indagine di gradimento
su questa pubblicazione**

Introduzione	4
Che cosa è la VIA	5
Come viene realizzata - Il SIA	7
Avvio della procedura	8
La partecipazione della cittadinanza	9
La Pronuncia di Compatibilità Ambientale	10
Chi controlla, e come, il rispetto della Compatibilità Ambientale?	12
Alcuni esempi di opere da sottoporre a VIA	13
VIA di competenza dello Stato	14
VIA di competenza locale	15
Il ruolo di ARPAT	17
Bibliografia di riferimento	20



Introduzione

Valutazione di Impatto Ambientale

VIA

Per tutelare l'ambiente nella continua crescita economica, l'Unione europea si è dotata di uno strumento, la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), per verificare preventivamente la sostenibilità di alcune scelte progettuali nell'ambiente in cui saranno inserite. Sono state individuate a priori alcune tipologie di opere e impianti che possono incidere significativamente sull'ambiente e che necessitano, pertanto, di un'adeguata valutazione che tenga conto sia delle caratteristiche specifiche del progetto che delle condizioni dell'ambiente in cui se ne prevede la realizzazione.

All'interno della VIA vengono evidenziati e ponderati gli impatti che il progetto può generare sulle componenti ambientali (aria, acqua e suolo, flora, fauna ed ecosistemi) e sulla salute umana individuando, se necessario, i possibili interventi mitigativi per ridurre gli eventuali impatti.

Per alcune tipologie di opere, ritenute a minor impatto, l'Unione europea ha disposto che sia effettuata una verifica (screening) per valutare, caso per caso, la necessità di sottoporre o meno il progetto alla procedura di VIA (procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA).

Le direttive europee sono state recepite dall'Italia con il D.Lgs. 152/2006 aggiornato più volte. In questa scheda vengono descritti, in modo sintetico, i principali elementi che caratterizzano questa procedura, i soggetti coinvolti ed il ruolo di ARPAT, soffermandosi anche sul contributo di partecipazione che i cittadini possono fornire, proponendo inoltre riferimenti normativi e tecnici utili per approfondire l'argomento.

Cos'è la VIA

La Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) è una procedura tecnico-amministrativa necessaria per l'approvazione e la realizzazione di determinati impianti e opere, pubbliche e private, come strade, impianti produttivi, discariche, cave e miniere, linee elettriche, opere di regimazione idraulica e altro.

L'obiettivo della procedura di VIA è quello di prevenire i potenziali danni arrecati all'ambiente dalla realizzazione e dall'esercizio di tali progetti.

Ciò si può ottenere individuando, descrivendo, quantificando e mitigando gli effetti significativi, diretti e indiretti, degli impatti che le opere possono avere sull'uomo nonché su suolo, acqua, aria, flora, fauna, paesaggio, ecc.



Galleria Santa Lucia, A1 - FI

Qualora l'entità di tali impatti sia ritenuta insostenibile per l'ambiente, anche con l'adozione di misure di mitigazione, il progetto non potrà essere realizzato.

La verifica di assoggettabilità a VIA

Alcuni progetti ritenuti, per le loro caratteristiche, potenzialmente a minore impatto ambientale, vengono sottoposti a una **verifica preventiva degli impatti** ad essi attribuibili al fine di stabilire la necessità o meno di una loro sottoposizione alla procedura VIA, anche in funzione delle criticità ambientali già presenti sul territorio.

Ripristini lungo il torrente Casaglia - FI



Centrale elettrica di Santa Barbara - AR

Come viene realizzata II SIA

Il proponente dell'opera, che può essere un soggetto pubblico o privato, insieme al progetto deve redigere uno **Studio d'Impatto Ambientale (SIA)** nel quale viene presentato il quadro ambientale dell'area interessata (ricavato da banche dati e/o indagini specifiche sul posto) e vengono descritti e quantificati gli effetti, sia positivi che negativi, sull'ambiente previsti in seguito alla realizzazione e l'esercizio del progetto presentato.

Individuati gli eventuali impatti negativi in relazione alle caratteristiche dell'ambiente, il proponente deve indicare le eventuali mitigazioni per ridurli, quali ad esempio:

- predisposizione di barriere per ridurre il rumore prodotto da una strada;
- realizzazione di aree a verde per mitigare la diffusione di polveri;
- adozione di sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- raccolta e trattamento delle acque meteoriche dilavanti;
- rinverdimenti al termine dei lavori degli alvei fluviali o aree utilizzate come cantiere, ecc.

Vengono proposte anche azioni compensative, come la realizzazione di aree verdi ad uso pubblico in prossimità di nuove opere per riequilibrare la sottrazione di spazio dovuto al progetto oppure la piantumazione di nuovi alberi per compensare i tagli effettuati per la realizzazione dell'opera.



Barriera acustica, A1

Il progetto, corredato dal SIA, viene sottoposto all'Autorità competente per la procedura di VIA.
In funzione dell'importanza e del territorio interessato dal progetto l'autorità competente può essere:

- **Ministero della Transizione Ecologica;**
- **Regione;**
- **Comune;**
- **Ente Parco** (quando l'opera ricade completamente all'interno di un parco regionale o nella sua area contigua).

La procedura si svolge entro **tempi determinati** dalla normativa di riferimento, nazionale e regionale. Nel caso più semplice, in cui non sia necessario richiedere al proponente integrazioni o chiarimenti, la procedura può concludersi in 180 giorni da quando è stato presentato il progetto. Nel caso dei procedimenti regionali sono necessari da 265 a 445 giorni, in quanto prima della conclusione deve essere convocata una Conferenza dei Servizi a cui partecipano tutte le Amministrazioni interessate e finalizzata al rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Il progetto sottoposto alla procedura di VIA deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di VIA, salvo diversa disposizione del provvedimento stesso; è comunque prevista la possibilità di richiederne una proroga mediante un'apposita procedura finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti ambientali precedentemente valutati.

Avvio della procedura



Impianto eolico di Piancaldoli - PI

La partecipazione della cittadinanza



L'informazione e la partecipazione del pubblico rientrano tra i fondamentali obiettivi della procedura di VIA.

Per ogni progetto l'avvio della procedura, con tutta la documentazione depositata dal proponente, viene pubblicata sui siti Web delle Amministrazioni competenti.

I progetti sono a disposizione del pubblico: tutta la cittadinanza interessata, anche nelle sue associazioni, ha la possibilità di esprimere osservazioni alle Autorità competenti che, insieme ai proponenti, ne dovranno tenere conto nella valutazione.

Inoltre il coinvolgimento della cittadinanza è richiesto nei casi in cui, all'interno della procedura di VIA, venga avviata una **inchiesta pubblica** in considerazione della rilevanza del progetto e dei possibili effetti ambientali da esso determinati. In tal caso la popolazione è dunque invitata, con adeguata pubblicità, a partecipare alle audizioni con il proponente e ad esprimere le proprie considerazioni.

Il provvedimento conclusivo di VIA è pubblicato per intero sul sito Web dell'Autorità competente.

Un team di tecnici esperti in materie ambientali ha il compito di valutare e verificare la correttezza delle previsioni effettuate nel SIA e di proporre così all'Autorità competente un parere, positivo o negativo, riguardo alla compatibilità ambientale del progetto.

Particolare attenzione nella valutazione viene rivolta a quei sistemi in cui le condizioni ambientali risultano già compromesse a causa di una forte pressione antropica: inquinamento atmosferico, delle acque, del suolo ed altre criticità proprie del territorio interessato.

In tali valutazioni viene compreso l'esame delle alternative progettuali, inclusa la cosiddetta **opzione zero** che esamina gli effetti della rinuncia a realizzare l'intervento.



La Pronuncia di Compatibilità Ambientale



Garzetta sul lago di Castelnuovo - AR

Nella valutazione devono essere individuate, se necessarie, ulteriori mitigazioni non previste dal proponente nel SIA, nonché eventuali raccomandazioni, come l'indicazione del periodo dell'anno in cui è preferibile eseguire i lavori per ridurre l'impatto sulle acque, richiedere la realizzazione di barriere per l'attenuazione del rumore, oppure l'installazione di filtri per il contenimento degli inquinanti atmosferici.

In questo caso il parere positivo è vincolato all'obbligo del rispetto di tali prescrizioni finalizzate alla tutela dell'ambiente (*condizioni ambientali*) che il proponente è tenuto ad attuare per la realizzazione del progetto.

L'Autorità competente conclude la procedura con un *giudizio di compatibilità ambientale*, che può essere:

- * negativo;
- * positivo con prescrizioni;
- * positivo.



Zona industrisle a Castelnuovo - AR

Nel giudizio di compatibilità ambientale del progetto vengono indicati anche i soggetti che l'Autorità competente (quando non provvede direttamente) delega alla verifica del rispetto della compatibilità ambientale.

Per questo motivo, nel caso delle opere più complesse (come per l'Alta Velocità ferroviaria, la Terza corsia A1, la Variante di Valico) sono stati istituiti appositi organismi (**Osservatori ambientali**) finalizzati proprio a tale scopo, nonché al controllo sulla progettazione ed esecuzione dei piani di monitoraggio ambientale, che devono essere realizzati a carico del proponente.

Il mancato rispetto delle prescrizioni impartite può comportare l'applicazione di sanzioni pecuniarie a carico del proponente.

Chi controlla, e come, il rispetto della compatibilità ambientale?



Fresa (TBM) per la realizzazione del passante AV - FI

Alcuni esempi di opere da sottoporre a VIA

Di competenza della Regione

- * Coltivazioni geotermiche
- * Opere di trasferimento delle acque
- * Impianti industriali per la produzione di cuoio, carta, vetro, sostanze chimiche
- * Impianti di lavorazione di materiali ferrosi
- * Impianti per il trattamento di materie tessili
- * Impianti di trattamento dei rifiuti
- * Impianti eolici di potenza inferiore a 30 MW, impianti fotovoltaici di potenza inferiore a 10 MW

Di competenza dello Stato

- * Autostrade di nuova realizzazione e ampliamenti delle esistenti
- * Aeroporti, porti commerciali e turistici
- * Linee ferroviarie per il traffico a grande distanza
- * Centrali termiche di potenza superiore a 300 MW
- * Elettrodotti e metanodotti

Di competenza dei Comuni

- * Cave (materiale estratto inferiore a 60.000 m³)
- * Attività di ricerca delle acque minerali e termali
- * Sistemi di trasporto pubblico a guida vincolata (tramvie, metropolitane, funivie)

L'esame delle opere di interesse statale è affidato dal Ministero della Transizione Ecologica ad un'apposita **Commissione Tecnica di VIA**.

La Regione è invitata a partecipare ai lavori della Commissione, oppure a fornire al Ministero il proprio parere deliberato dalla Giunta regionale sulla base dell'analisi del SIA, effettuata dal Settore VIA con il concorso degli altri Uffici regionali competenti e la partecipazione di ARPAT e dei Comuni coinvolti territorialmente.

Sulla base dell'istruttoria predisposta dalla Commissione VIA, il Ministero della Transizione Ecologica, in quanto Autorità competente, conclude la procedura esprimendo un giudizio di compatibilità (o di incompatibilità) ambientale con proprio decreto.

Per le opere di competenza statale inserite nel PNIEC e nel PNRR è stata istituita una specifica Commissione VIA che opera con procedure più snelle e tempi ridotti rispetto alle normali procedure di VIA.

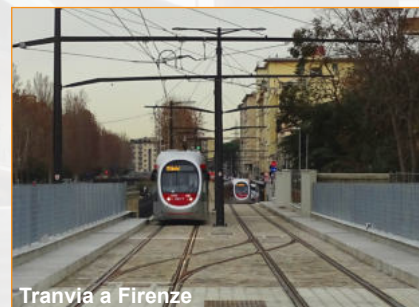
VIA di competenza dello stato



Imbocco sottopasso a Casellina, A1 - FI

VIA di competenza locale

La valutazione delle opere di interesse regionale avviene in base alla **L.R. Toscana 10/2010** che recepisce la normativa nazionale e che, in funzione della rilevanza delle singole proposte, individua come Autorità competenti la Regione, i Comuni e gli Enti Parco, ai quali spetta esprimere il giudizio di compatibilità ambientale con propri atti.



Tranvia a Firenze

Lavori per la realizzazione del passante AV - FI



Impianto fotovoltaico di Tegolaia e centrale elettrica, Santa Barbara - AR

Ai fini di semplificazione la VIA può essere rilasciata, assieme ai titoli autorizzativi, con un Provvedimento Autorizzatorio Unico.

Nel caso delle opere di competenza delle Regioni la VIA è obbligatoriamente parte del **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)**.

La VIA può essere disposta anche per modifiche di progetti già realizzati, qualora tali modifiche siano in grado di determinare effetti negativi sull'ambiente. La Regione Toscana ha inoltre previsto un procedimento di **VIA "postuma"** per gli impianti realizzati prima dell'entrata in vigore della normativa sulla VIA, da effettuarsi in occasione del rinnovo di autorizzazioni o concessioni (come ad esempio vecchie concessioni minerarie), finalizzata all'individuazione delle più idonee misure di mitigazione eventualmente necessarie.

Il ruolo di ARPAT

Contributo istruttorio

Su richiesta dell'Autorità competente (Ministero della Transizione Ecologica, Regione, Comuni, ecc.), **ARPAT** **partecipa alle istruttorie nei procedimenti di VIA** fornendo gli elementi tecnici utili alla verifica delle criticità ambientali (es. inquinamento atmosferico, delle acque, acustico ed elettromagnetico) delle opere in progetto, soprattutto in relazione alle componenti ambientali suolo, acqua, aria.

Tali elementi si ottengono attraverso l'analisi del SIA, con particolare riguardo alle criticità del territorio e all'esame delle alternative e, quindi, alla scelta indicata dal proponente delle **migliori tecniche disponibili** quelle cioè maggiormente in grado di rispettare l'ambiente.

Fresa (TBM) per la realizzazione della galleria Santa Lucia, A1 - FI



Campionamenti lungo il Torrente Stura - FI

Controlli successivi

ARPAT, inoltre, in fase di realizzazione e di esercizio delle opere è chiamata a **vigilare sulla corretta attuazione dei progetti** e sull'osservanza delle condizioni ambientali impartite: controlla il rispetto della normativa ambientale (attività, peraltro, prevista dai suoi compiti istituzionali) e verifica gli esiti degli appositi piani di monitoraggio ambientale a supporto dell'attività degli Osservatori ambientali, quando costituiti.

In alcuni casi **ARPAT è membro dell'Osservatorio ambientale** dove svolge le sue funzioni a tutela dell'ambiente prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera.

I **monitoraggi** (acustici, della qualità dell'aria, dell'acqua, ecc.) sono un utile strumento per verificare la rispondenza degli effetti registrati durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera con gli impatti previsti dai progetti autorizzati. I monitoraggi vengono effettuati dal proponente, prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera, in modo da poter intervenire in tempi brevi in caso di alterazione dei valori ambientali rispetto a quanto preventivato.

In ARPAT i compiti inerenti il supporto tecnico alle Autorità competenti, sia in fase di esame della documentazione VIA sia successivamente in fase di controllo dell'ottemperanza alle condizioni ambientali, sono svolti dai Dipartimenti territoriali e da un'apposita struttura denominata Settore Valutazione di Impatto Ambientale/Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA/VAS), secondo una ripartizione delle competenze riferita alla tipologia di opere da valutare.



Affluente Casaglia intubato -
Variante di Valico - FI



Barriera acustica, A1 - FI

Bibliografia di riferimento

Legislazione europea

Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati impianti/opere pubblici e privati.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32011L0092>

Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32014L0052>

Legislazione nazionale

D.Lgs. 152/2006, Norme in materia ambientale.
In particolare: Parte Seconda, Titolo III.
<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto. Legislativo:2006-04-03;152!>

D.M. Ambiente 30 marzo 2015, Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome.
www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/04/11/15A02720/sg

D.M. Ambiente 24 dicembre 2015, Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale.
www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/01/21/16A00357/sg

Legislazione regionale

L.R. 10/2010, Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA).

<http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:legge:2010-02-12;10>

D.P.G.R. 19/R/2017, Disposizioni per il coordinamento delle procedure finalizzate all'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale e per il raccordo tecnico istruttorio delle procedure di VIA con i procedimenti autorizzativi ambientali di competenza regionale, in attuazione dell'articolo 65 della L.R. 10/2010.

<http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2017-04-11;19/R>

D.G.R. 931/2019, Linee guida per lo svolgimento dei procedimenti di valutazione di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e art. 43 comma 6 della LR 10/2010.

<http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2019DG00000001169>

D.G.R. 1196/2019 L.R. 10/2010, articolo 65 comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

<http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2019DG00000001417>

Linee guida tecniche

Unione Europea (2017), Linee guida per la predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale (Direttiva 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE).
<https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1995>

Ministero dell'Ambiente (2018), Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale.
<https://va.minambiente.it/it-IT/datistrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/a7a453fe-8c7b-413d-831b-15a23363190d>

Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ISPRA (2014), Linee guida per la predisposizione del progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA.
<https://va.minambiente.it/it-IT/DatiEStrumenti/MetadatoRisorsaCondivisione/1da3d616-c0a3-4e65-8e48-f67bc355957a>

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale, Linee Guida SNPA n. 28/2020.
<https://www.snpambiente.it/2020/05/08/valutazione-di-impatto-ambientale-norme-tecniche-per-la-redazione-degli-studi-di-impatto-ambientale/>

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), Linee guida per l'accompagnamento ambientale di grandi opere infrastrutturali, Linee Guida SNPA n. 35/2021.
<https://www.snpambiente.it/2022/01/18/linee-guida-per-laccompanamento-ambientale-di-grandi-opere-infrastrutturali/>

ARPAT (2018). Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale.

<http://www.arp.at.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arp.at/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>

Atti organizzativi ARPAT

Decreto DG n. 270/2011, Atto di disciplina dell'organizzazione interna.

<http://www.arp.at.toscana.it/agenzia/atti-fondamentali/atto-di-disciplina-dellorganizzazione-interna/atto-organizzazione-ddg-87-18052012.pdf>

Decreto DG n. 38/2021, Approvazione elenchi procedimenti amministrativi, supporto tecnico ed attività di controllo di ARPAT.

<http://www.arp.at.toscana.it/amministrazione-trasparente/provvedimenti/decreti/anno-2021/decreti-del-direttore-generale/DDG038-050321.pdf>

Sitografia

Portale VAS-VIA-AIA, del Ministero della Transizione Ecologica:

<https://va.minambiente.it/it-IT>

Portale VIA della Regione Toscana: <https://www.regione.toscana.it/via>

Sito Web di ARPAT VIA:

<http://www.arp.at.toscana.it/attivita/supporto-tecnico-scientifico/via-valutazione-di-impatto-ambientale>

Ultima consultazione dei siti citati 22 marzo 2022

1. **Polveri atmosferiche**, *marzo 2004*
2. **Le acque minerali naturali**, *settembre 2004*
3. **Amianto**, *marzo 2005*
4. **VIA - Valutazione di Impatto Ambientale**, *novembre 2006*
5. **Radon**, *marzo 2007*
6. **Qualità dell'aria: pollini e licheni**, *novembre 2007*
7. **Acque potabili**, *dicembre 2008*
8. **Le processionarie del pino e della quercia**, *dicembre 2008*
9. **Impianti di telecomunicazione in città**, *dicembre 2009*
10. **I grandi vertebrati marini**, *novembre 2010*
11. **Il monitoraggio marino-costiero: il Poseidon**, *maggio 2011*
12. **Campi elettromagnetici a bassa frequenza: elettrodotti e cabine elettriche**, *novembre 2011*
13. **Inquinamento acustico**, *dicembre 2012*
14. **Polveri atmosferiche**, *dicembre 2012*
15. **Microinquinanti organici**, *settembre 2013*
16. **AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale**, *dicembre 2013*
17. **Stabilimenti a rischio di incidente rilevante**, *dicembre 2014*
18. **Monitoraggio della qualità delle acque dolci superficiali**, *giugno 2015*
19. **La balneazione**, *luglio 2015*
20. **La biodiversità**, *giugno 2016*
21. **Bonifiche**, *ottobre 2017*
22. **Gli impianti geotermoelettrici**, *marzo 2018*
23. **L'Ozono**, *maggio 2018*
24. **I depuratori di reflui urbani**, *giugno 2020*
25. **La Marine Strategy in Toscana**, *marzo 2021*

Per collegarsi alla
pagina Web
delle Schede
informative ARPAT



ARPAT

**Agenzia regionale
per la protezione
ambientale della
Toscana**

**Direzione generale
via del Ponte alle
Mosse 211 -
50144 Firenze**

Per informazioni e
segnalazioni ambientali:
urp@arpat.toscana.it

Per trasmissione di
documenti con
valore legale di invio:

[arpat.protocollo@
postacert.toscana.it](mailto:arpat.protocollo@postacert.toscana.it)

**Centralino unico
per tutti i Dipartimenti
ARPAT della Toscana:**

**tel. 055.32061
fax 055.3206324**

**Numero verde:
800 800400**

www.arpat.toscana.it
[https://twitter.com/
arpatoscana](https://twitter.com/arpatoscana)